AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COMUNE L'AQUILA: OPPOSIZIONI, "BOCCIATURE A RAFFICA DEL TAR, DANNI A CITTADINI E CONTO SALATO"

12 Giugno 2024



L'AQUILA – "Sindaco e Giunta procedono con spregiudicatezza attivando un continuo "braccio di ferro" da cui escono sempre perdenti. Ignorano le procedure e le leggi, sfuggono alla voce delle opposizioni, dei sindacati e a quella dei cittadini lesi nei loro interessi e costretti a ricorsi amministrativi. Cosi facendo, Biondi ha cumulato in poche settimane una serie di clamorose bocciature da parte di TAR e Consiglio di Stato che denotano una modalità di governare autoreferenziale e improduttiva".

Così la consigliera comunale del Pd Stefania Pezzopane ha aperto la conferenza stampa delle opposizioni, riferendosi alla vicenda della funivia dove i ricorsi del Comune bocciati da TAR e Consiglio di Stato e alla bocciatura anche sulla nomina del Comandante della Polizia Municipale, e ancora "sulla cooprogettazione sociale, sulla autonoma sistemazione e poi l'ultima, sulla movida e la musica alta. Una vergogna che chiede un netto cambio di passo."

Il consigliere Paolo Romano (L'Aquila Nuova) ha proseguito: "Le sentenze di queste ultime settimane confermano la mediocrità dell'azione amministrativa di questa Giunta e danno la dimostrazione che l'opposizione aveva ragione a monitorare costantemente alcune loro decisioni attraverso continue richieste di commissione di vigilanza e controllo. Dispiace costatare che come al solito a farne le spese sono i cittadini, quegli stessi che hanno dovuto per forza di cose ricorrere in giudizio per vedersi riconosciuti dei diritti; questo stato di cose mina la credibilità dell'Ente comunale e crea ancora più distanza tra la cittadinanza e l'istituzione pubblica. Ma il dato che emerge è ancora più gravoso se si considera la moltitudine di delibere con le quali la Giunta autorizza a resistere in giudizio: parliamo di esborso di soldi pubblici e della chiara dimostrazione di come stia venendo meno il dialogo costruttivo tra l'amministrazione e il cittadino che dovrebbe essere alla base di ogni azione messa in campo".

E ha aggiunto: "La prescrizione dell'autonoma sistemazione che grava sui cittadini per colpa dell'inerzia dell'amministrazione comunale e dello smantellamento dell'ufficio recupero CAS; la mancanza del comandante della Polizia Municipale su cui dovrebbe ruotare parte della strategia comunale sulla sicurezza cittadina; la co-progettazione strumento fondamentale per i servizi a bassa soglia d'intensità e non per quelli ad alta soglia quali la gestione dell'ADI, dell'assistenza scolastica qualificata, della gestione del servizio diurno per l'alzheimer, un impianto fonometrico in grado di monitorare le deroghe e il rumore in centro storico, sono tutti aspetti da noi sempre denunciati. Avrebbero potuto ascoltarci. Purtroppo

anche davanti a sentenze chiare che li vede soccombenti, questa classe dirigente continua a mostrare i muscoli senza cambiare rotta pensando a colpire solo l'opposizione."

Ed il consigliere Stefano Palumbo ha aggiunto: "Sembra un far west, non si rispettano le leggi, si inventano norme ad personam, si fa finta che non ci sia uno stato di diritto e cumulano così figuracce continue. Ma intanto le questioni da affrontare stanno ferme ed altre vengono complicate dalla mala gestione. In Commissione di garanzia più volte abbiamo affrontato queste tematiche, segnalando gli errori e le illegittimità e cercando di far cambiare atteggiamento all'amministrazione. Ma Biondi e la Giunta preferiscono aggredire, pure se hanno torto, e TAR e Consiglio di Stato li bastonano. Tutto ciò deve finire."

Il consigliere **Gianni Padovani** ha affermato che "I fatti evidenziati dimostrano come l 'amministrazione comunale continui ad inciampare volendo inciampare. Già mesi addietro parlammo, a proposito di questa vocazione autolesionistica del Comune, di "ceffoni istituzionali". Ne sono arrivati ancora, di ceffoni, dalla funivia, alla polizia municipale, all'autonoma sistemazione, eccetera…l'elenco sarebbe troppo lungo per citare tutti gli svarioni del governo cittadino. Eppure per evitare questa sequenza incredibile di brutte figure, oltre che di costi aggiuntivi per i cittadini, basterebbe rispettare due condizioni. La prima condizione è tanto ovvia che non dovremmo neppure ricordarla: l'amministrazione dovrebbe semplicemente rispettare la legge, come eclatante nel caso del comandante della polizia municipale laddove da anni ripetiamo che il Comune avrebbe perso in ogni grado di giudizio nella difesa di atti palesemente illegittimi. La seconda condizione è il rispetto del principio della programmazione. Basterebbe rispettare la legge e seguire la logica della programmazione, come fanno tutti i comuni ben amministrati, ed oggi non saremmo qui a parlare degli ennesimi "ceffoni istituzionali" che tanti danni stanno arrecando alla nostra Città."

Ha poi aggiunto la consigliera Simona Giannangeli (L'Aquila coraggiosa): "L'ultima pronuncia del Tar che ancora una volta rileva l'illegittimità di una delibera comunale conferma la cifra di assoluta inadeguatezza e di errate valutazioni da parte del governo comunale. Atti amministrativi illegittimi provocano altresì danni ingenti agli interessi di questa comunità. Sono azioni scellerate e dannose. Auspico che diventi sempre più evidente la spavalderia e la superficialità di chi governa la città".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli